

IL PRIMO SPROLOQUIARE DI ORGANTINO MASSARO

nell'occasione del 66° Carnevale di Castrovillari

di Francesco Gallo e Domenico Martire

Al volto e alla maschera...

FIGURANTI

'U CUZZO

A PACCHIÀNA

MASCHERE

BALANZONE

ORGANTINO

LAMPREDA

PRESENTAZIONE

<p>'U CUZZO</p>	<p>Castruiddari, bonasira!</p> <p>Jè pi' mmija grann'unuru, simpliciu Cuzzu tra Massur'e Dutturu, avvià 'u mumentu d'u Primu discursu 'i Urgantinu 'nd'u Carnarivalu 'i st'annu. Propriu 'a qua 'u fazzu, d'u barcunu d'a Prolocu 'i Castruiddari; d'u postu ch'oramajie 'a tant'anni vidi 'a 'ngignatura 'i 'stà granna festa qualu jè sempe statu, senza ancunu dùbbitu, 'u Carnalivaru i Castruiddari chè avitu!. Da mmònanante però, pe' rispittu d'i forastiri qua prisénti, ... e non sulu pe' lloru ma puru pe' tutti 'ssì moderni genti, parlu Talijanu 'n modu trasparenti chiaru e cchijànu.</p> <p><i>(continua parlando italiano: vedi sotto)</i></p>	<p>Castrovillari, buonasera!</p> <p>È per me un grande onore, semplice Cuzzo tra Massaro e Dottore, introdurre il Primo discorso di Organtino nel nuovo Carnevale. Lo faccio da qui, dal balcone della Pro Loco di Castrovillari; dal luogo che ormai da molti anni assiste al primo battere di questa grande festa, quale è sempre stata (senza dubbio alcuno!) il Carnevale di Castrovillari ch'è avito. Da qua innanzi però, per rispetto dei forestieri qua presenti, ... e non solo per loro ma anche per le moderne genti, parlerò Italiano in modo trasparente, chiaro e piano.</p>
	<p>Guardando alla nostra magnifica, alta corona di montagne e indossando il vestito tradizionale della nostra comunità, assieme a <i>XXnomeXX</i>, bella pacchiana castrovillarese <i>'cu tante 'i shcocche russe 'nfaccia!</i></p> <p>Già tante volte, prima di stasera, ci siamo chiesti cosa sia la tradizione. Cosa lega il nostro carnevale a quello del lontano 1635, nel quale "Organtino" di Cesare Quintana venne rappresentato, proprio nel carnasciale, per la prima volta in piazza San Giuliano, l'antico cuore della città. Troppo lungo sarebbe parlare della nascita di <i>Urgantinu Massaru</i>, e dei suoi compagni, troppo difficile leggere i significanti strettamente vicini alla liturgia cristiana ed a quelli di più antichi e remoti lasciti culturali di popoli che qui hanno vissuto. Brettii, Greci, Latini, Bizantini, Arabi, Normanni... non ci siamo fatti mancare niente, nemmeno lo sforzo di trasformare il personaggio teatrale <i>Urgantinu Massaru</i> con la <i>maschera di Organtino!</i> Uno sforzo che, ripetuto nel tempo, ha legato indissolubilmente la nuova maschera di Organtino con nascita del Carnevale di Castrovillari.</p> <p>Ci siamo domandati se fosse giusto aggiungere parole al primo testo teatrale dialettale calabrese, provando ad indovinare le critiche a questo nuovo parlare <i>du Massaro</i>. Probabilmente non le avremmo indovinate tutte e a tutte non</p>	

	<p>saremmo riusciti a rispondere, ma ci siamo accorti che tutto quello che ci veniva in mente aveva una medesima radice, quella storta di chi non può aggiungere parola, non può toccare carte, non può maneggiare nemmeno un coccio; mentre eravamo sul punto di mettere in fila tutte le obiezioni e tutte le risposte, mentre con la spocchia del dottore stavamo per disporle in ordine, in un arringa, abbiamo pensato che giustificarsi è un errore quasi peggiore del criticare per partito preso e che di sproloquio ne basta uno. E poi siamo stati rassicurati dal fatto che se a fornire nuove parole e colpi di scena ovviamente non potrà essere mai più il teatrale <i>personaggio Urgantinu Massaru</i> lo potrà fare però liberamente e per tutto il tempo futuro la sua vivissima <i>maschera Organtino!</i></p> <p>Ora Spazio alle maschere! All'ospite, il bolognese dottor Balanzone, e alla nostrana Organtino!</p>
--	--

(Canzone di **ORGANTINO**a cura del Gruppo Folklorico **PRO LOCO DEL POLLINO**).

PRIMA DELLO SPROLOQUIO

(*Interviene il Dottor Balanzone, maschera della Commedia dell'Arte ospite del Carnevale di Castrovillari*)

<p>DOTTOR BALANZONE</p>	<p>Signori e Signore, ...eccomi! Messere e Doctore nomato son io... Balanzone! Di me parlano le università di Parigi, i collegi di Londra, i licei di Vienna, i ginnasi di Lipsia, le cattedre di Pietroburgo, le facoltà di Berlino, i gabinetti di Torino, le aule di Monaco, gli osservatori di Dresda, i cimiteri di Lisbona. Parlano di me le officine di Bruxelesses, le strade di Copenaghen, le moschee di Costantinopoli, i caffè di Venezia, e il circolo cittadino di Castrovillari, dove sono stato nominato Avvocato e Presidente. Io sono il novello Cicerone del foro di Bologna dove fo' in tribunale magna legal tenzone! Hanno chiamato me, stasera, per fare il disegno di questo Primo sproloquio di Organtino in apertura di Carnasciale.... e or che qui sono, ...appunto dico, che... il disegno... che il disegno vien dalla pittura, la pittura è un'arte liberale, le arti liberali sono sette, sette sono i saggi della Grecia maestri dell'eloquenza... sì, l'eloquenza ... la dea dell'eloquenza è Minerva, Minerva è sorella di Diana, Diana è dea della caccia, la caccia la si fa</p>
-----------------------------	---

con pistole, pugnali, fucili, i fucili li usano i soldati, i soldati vanno alla guerra, la guerra si fa con le bombe, le bombe danno... fuoco, il fuoco è uno dei quattro elementi con aria, acqua e terra, la terra si lavora con i buoi, con i buoi si fa la pelle, con la pelle si fan le scarpe, le scarpe servon per camminare e... (camminando me so' scapuzè!) Ehum.... Ma dato che sono uomo di poche parole, chiaro è questo quanto un dì col sole, vi dico che ho fatto tutta questa tiritera, solo per dirvi... buonasera!

Avete visto e constatato?... So scapuzè, sono inciampato!

Aldunque! Aldunque d'Organtino, ...a me caro e vicino..., dico che sarà, cred'io verosimigliantemente, mio pregevole cliente, uno dei tanti che da tutto l'italico stivale viene nel mio studio... che in Bologna vale. Vengon tutti per difender da' gaglioffi e ladri i sudati lauti guadagni o i lasciti di lor padri; predar li vorrebbero de' raccolti e d'animali, o spogliarli infedelmente di ricchezze e d'arsenali.

Orsù, caro il mio Massaro, ci son pur qua io! Da grassa Bononia addestrato son, pront'a spazzar, con minacce di fio... de grand'e ogni motta, ch'è collina di bravanze e soprusi cima; il mio oprar estirpa offese avute e disinfetta le residue piaghe, ripulisce viscere (e borselli) dei tanti villici (siciliani, calabresi, campani et ultraprovenienti) che paghe, ignorando il maccheronico, antico adagio PERVERSA LEX FORTUNA EST FAMELICIS ET PETULANTIBUS LEGISPERITIS (ch'a voi semplici traduco dal sacris idioma patris: LA FORTUNA DEI VILLICI IGNORANTI È INCONTRARE AVVOCATI SCOREGGIANTI... ehum ..cioè a dire DI GRAN FAMA OLEZZANTI!!), lor messeri, con superior stima ... troppo spesso indecente, apprezzano degli avvocati l'intriganza e l'arroganza saccente. Doveroso nostro compito indi, quasi missione, è corroborare, detergere, asciugare, asciugare, prosciugare... disseccare (!!!) il ventre grasso dell'agricolo contado con parcelle ch'a VOI homines simplices possono sembrare alterie, ma che in verità a NOI doctori legisperiti complexes appaiono solo poco più che oneste e, da voi stessi medesimi, richieste ruberie! Onesto è il nostro parlare eloquente, come onestissimo è il prezzo susseguente. Da questo balcone vedo un popolo di malagiustizia infermiccio ma... Castrovillaresi, rallegratevi, che Balanzone è con

voi! Balanzone, che stasera augurante vi dice che non dovete infine temere i forti e prepotenti, non dovete temere creditori, non dovete temere l'agente e la tassa, né quant'altro che vi rompe e scassa!!! Io con l'aiuto della mia scienza vi regalerò giustizia della carne e vittoria dello spirito, (soprattutto quello alcolico e godereccio) perché da ora superbamente son ausiliato dal Vostro MAGNANIMO Re Carnevale, a cui presto il mio omaggio porrò confezionato, e dal massaro Organtino suo degno associato in colazioni, spuntini, pranzi lauti, merende grasse, cene pantacrueliche e "sciacquitti" nell'ora tarda accompagnate, da chitarre e gaudenti stornellate! A loro mi unirò contento! E, con lor, resterò onorevolmente associato, poiché anch'io son, modestamente, di forchetta pantentato! L'allegria, dunque, sarà il portentoso unguento contro la crassa ingiustizia e il conseguente amar tormento. Aprite su, spalancate, dunque, i vostri portafogli, e comprate i miei consigli che hanno salvato... il giro-vita a molti, ridato la libertà... ai lestofanti, restituito i soldi... ai ladri impenitenti. Or correte, infermi di giustizia, pur ancor di stato non sano, qui ascoltate la genuina testimonianza del vostro, d'Aprusto, oriundo compaesano: il Massaro Organtino soavemente accompagnato indenne, dalla leggiadra sua "quatrara" e promessa sposa non ancora novant'enne, Lampreda, pur da tanta beltà turbato a profusione, terrà imperterrito, ora, la sua prolusa concione! Salute a Organtino re dei pecorari, eroe del sessantaseiesimo di Castrovillari gaio CARNEM LEVARI.

LO SPROLOQUIO
(*Organtino e Lampreda che l'assilla*)

ORGANTINO	Dutturu!! 'Ussignurija a mija si' assaje caro! Tu, ccu' nnu pocu 'i parole appàrese 'u piattu arruzzàtu d'a vilànta 'i justizzija	Dottore!! Vossignoria, a me è assai cara! Tu, con un po' di parole equilibri il piatto arrugginito della bilancia di giustizia.
LAMPREDA	<i>(interrompendo)</i> Dutturu, scusatimi tantu, annurata summu di vi 'ncunrà in prisinzia, bona sira e bentruvàtu!	<i>(interrompendo)</i> Dottore, scusatemi tanto, onorata sono di incontravi in presenza, buona sera e bentrovato!
ORGANTINO	<i>(stizzito, sempre a parte)</i> 'U sapiu ca' stasira qua, a tija, nun ti ci'avija purtà! N'accidenta mi vò ffà! <i>(alla platea)</i> 'A capa da' fimmina tant'è terribbila quant'è assolutament' imprevedibbila!!! <i>(Spingendo Lampreda indietro, poi si rivolge a tutti)</i> Mo' pozzu 'ncignà scujitatu! <i>(poi con enfasi)</i> Populu castruviddàru, nuvaprustànu, amici i supra, Menzana e di Puddinu suttanu: bonavinùta allu sissantasijèsimu Carnalivaru 'i Castruviddari. Cu' summu jine qua 'u sanu tutte, ma 'u sanu puru quidde che di' dinturnu vènnu: 'a Sanbasìlu, Frascinìtu, Murànu, Saracina, Cassanu, Spizzanu, Lùngheru, Fìrmu e ate abbòghjia... Puru jiu mò, cum'à fatt'u Cuzzu prim'i mija pe' rispittu d'i forastiri qua prisènti, ... e, allu midèsimu, non sulu pe' lloru ma puru pe' tutti 'ssi moderni genti ca', jennu d'obbrigu alla schòla, da' parlata stretta castruviddàra mò nente sanu, mancu 'na parola (!), e allura ogni	<i>(sempre a parte, stizzito)</i> Lo sapevo che stasera qui, a te, non ti ci dovevo portare! Un accidente mi voglia prendere! Niente! <i>(alla platea)</i> La testa della donna tant'è terribile quant'è assolutamente imprevedibile!! Ora posso incominciare spensierato! <i>(poi con enfasi)</i> Popolo castrovillarese, neoaprustano, amici di sopra, Mezzana e sotto Pollino. Benvenuti al 66° Carnevale di Castrovillari. Chi sono io qua lo sanno tutti, lo sapete voi che vivete in Aprusto, lo sanno loro che vengono (da San Basile, Frascineto, Morano, Saracena, Cassano Spezzano, Lungo, Firmo e altri ancora..). Pure io, adesso, come ha fatto il Cuzzo prima di me, per rispetto dei forestieri qua presenti..., e, medesimamente, non solo per loro, ma anche per tutte le persone moderne che frequentando la scuola dell'obbligo, del dialetto stretto castrovillarese non sanno una

	<p>tantu e quannu sèrive, parlu Talijànu ‘, ma Pe’ no’ mmi sbaglià cchiù peju ‘nd’u dicu ca mo’ v’agghia di’, de ‘nu gran libellu de carta l’amici, pi’ legge m’ànù vustu furnì! (<i>apre il foglio</i>)</p>	<p>sola parola (!), e allora, ogni tanto quando serve, parlerò italiano, ma per non sbagliarmi ancor peggio nel detto che or vi devo dire, di un gran libello di carta gli amici, per leggere mi hanno voluto fornire! (<i>apre il foglio</i>)</p>
<p>ORGANTINO</p>	<p>Tutti mi conoscono e tutti, il cor mio lo sente, mi vorranno bene assai. Lustro porterò a Castrovillari, come Gingurgolo, il capitano, alla nostra terra, come Pulcinella a Napoli, Arlecchino alla sua Venezia, e tante maschere a tanti luoghi... Brighella, Colombina, Balanzone. La fortuna, ma pure mia gran fatica e sudore amaro, secondo la prodigiosa penna e buon’anima di Don Cesare, m’ ha fatto diventare, sia pur invisò dai miei pecorai, ricco Massaro. Ma...!!! ...Comandare è peggio assai che ubbidire... ciò sia lezione! E per spiegare questa strana, mia incredibile, dichiarazione parole dal giusto colore son d’uopo... necessita tradizione nel mio dire! Eh ...ca’, ...no’ bbuliù fa’ ‘u garzunu ...né sta’ suttapatrùnu, allùra m’agghiju applicat’ assaije. Cum’ a Icaru pàrimi ch’ègghiju vulàtu! ‘Ncima a riccu statu, raru, riccu massaru, sùmm’addivintàtu! Ma... ammar’a mijia a ddù sùmmu chiavàtu! Avèru vulùtu sta’ chiù cu’ lli mùrte ca’ ‘ntra ‘mmidija, ‘mbrogghje e ucchji tùrte... Per questo che mi sono rivolto all’avvocato. Latrucìniji d’animàle, fatte lèste e, m’agghji’accortu, manifeste! Falsitàte, prutèste ‘nfaccia ‘nfaccia, ‘nsulti sfruntati e amminazze! Jimu propriu cu’ lli cазze!! E pu’ “com’u duciù a llù funnu”, i pastùre miji, pe’ restà scujitate, m’ànù pigghjatu pur’a shcupittate!!... Ma oggi è festa e non voglio parlare dei feriali malanni; fra poco, vicin’u Pont’i Lisonna a Canal Greco, incontrerò Re Carnalivàru, l’amico con cui trascorrerò cinque felici giornate. Voglio parlare qua, affacciato a questo verone, solo di cose grandi, belle ...cumu cantàssi ‘na canzone! Epperciò, prima di ogni altra questione e cosa, m’è d’obbligo ringraziare la mia promessa sposa, Lampreda, ...perché stasera è qui, vicino a me, ...perché ha</p>	

deciso di accompagnarvi nel mio primo “discursu titulu”... e pe’ ll’u tantu che m’è ‘ncuraggiatu a parlà ‘n publicu appassiatu!

Voglio elogiare a tutti e quanti! ...Chi amministra e governa questa città, chi amministra e governa questa regione, chi amministra e governa questo Paese ...Carnalivàru! ... ‘u Mastu Grannu d’ogni ‘mbrugghju e sbrugghju ca tuttu cònze e aggiusta ...

Ma, come ogni anno, questo Carnevale non è come quello dello scorso anno, dell’anno prima, di quello ancora precedente. Questo Carnevale, tutto nuovo, aperto è, come vedete, da me con Balanzone, con il Circo e’l gran tendone.

Nuovo il Carnevale e nuova la città, la quale più, e tant’assai sarà meravigliosa ...con la Piazza Gallo ampliata a iosa! Ci sarà un mercato di più a settimana, dei banconi più larghi, delle mele più grandi delle arance più buone. E se per avere tutto questo si dovranno sacrificare quattro aiuole, pacinzia. Forse per un po’ piazza d’armi dei francesi, già da più d’un secolo di aiuole ornate, da noi, posteri, mo’ non merita certo ‘na plaga ‘i silica: un selciato!! Ohibò ...visto che le guerre da qualche tempo innanzi sono sempre più vicine e attuali, ancor più ohibò può parer giusto, e a quali se non nessuno, da aiuole verdi e olezzanti ritornare agli antichi spazi militari e vacanti?

Il problema di Aprusto è uguale a quello di tutti i paesi du’ Puddino, tutti i paesi della Calabria, tutti i paesi dell’italica nazione. Ci su’ tropp’alberi e pochi mmarciapidi. Ama avè cchiù marciapiedi, dare più spazio ai pedoni, basta cu si’ discursi a favore i l’alberi e d’animali. Io, Organtino Massaro, proclamo a ‘su balcone a festa i l’alberi tagghiati, degli animali cucinati. Io, Organtino Massaro, dico che non è Carnevale senza un maiale da mangiare, non è Carnevale se tutto funziona e niente va male. E poi, amici miei, noi ormai siamo abituati. Ci siamo abituati al peggio con enormi sacrifici. Non ci sarà nessuno che ci convincerà a tornare indietro. Ci sono voluti anni per abituarci ad Ospedali che non funzionano, anni ci sono voluti per adattarci a scuole sempre più brutte, sempre più sporche e degradate, ci sono voluti anni per accomodare al peggio ogni nostro desiderio. Dapprima la spazzatura ci dava fastidio, ci rendeva detestabile il paesaggio, ci ammorbava con la sua puzza, ma poi ci siamo adattati. Abbiamo

capito che tutta la spazzatura non viene per nuocere e che a vederla così inerte sopra le panchine, abbandonata per le strade, le piazze, i vicoli, non era poi così male... e che infondo una carta in più o un in meno non cambiava un ca...

Abituarsi a tutto il peggio possibile è una dote. Vinti dalla pigrizia abbiamo detto che gli avvocati, i professori, i medici potevamo farli venire da fuori se il dottor Ballanzone non fosse stato disponibile, qui stasera, io avrei chiamato un dottore cubano. Abbiamo impegnato tutto il nostro corpo e tutto lo nostro spirito per cancellare dalla nostra terra ogni possibile forma di riscatto, le poche scuole che erano rimaste sono state sapientemente strizzate, lavate, riportate a dimensioni più adatte ai tempi. A che serve avè tanti banchi se nun ci pu' cchiana' a supra e gridà cuntra i cumpagni tui. L'ideale, sentite a me, è restare come prima, fare come si è sempre fatto. Abbiamo sempre fatto così è l'esclamazione migliore che si possa fare. Che Pulcinella e Arlecchino non anu fatto mai niente che fa i serviture, Ballanzone ha sempre fatto l'avvocato, Giangurgolo è stato sempre nu capitano. Se ognuno rifarà esattamente la stessa cosa che ha sempre fatto non deluderà nessuno. Pure Lampreda, mia Signora, dice così è fatto Organitno. Le vere lamentele arrivano quando fai una cosa che nessuno si aspetta, quando trovi un Massaro che sa fare i conti, un avvocato che non è un arraffone, un medico che non fa il ciarlatano. L'abitudine è vincente. L'errore in sé è un problema, ma fare lo stesso errore, sempre, con ostinazione, ci salva la vita. Io lo so che rifarai quella cosa, la stessa cazzata di sempre e sono preparato, sono pronto. Alla fine, dirò: Beh, che t'aspettiva? Non cambi mai...

E il fatto di non cambiare è così tranquillizzante, così bello così rassicurante. Amici miei, se avete una vocina dentro voi che vi dice che questo paese può essere migliore, una vocina che vi sussurra che si può cambiare, una vocina che vi ripete ad ogni errore che dovete reagire, che non potete votare un'altra volta allo stesso modo, sperando che tutto cambi... se avete quella vocina... mandatela a ca...

Iè timpu! Bàste!!

Jiamu a 'ncuntrà a Re Carnalivàru

Hommu c' allegru e festantu, non tène paru

	<p>Mintimuni 'nfile o a gran murra larga E cu nnà visugnu e vo' pu' 'na purga Se maniàss'e pristu a, fa' pulizia Jamu allu scialu, vinìte cu' mmijia Sciò all'inappitentu, arrassusìa!!!! Buon Carnevale a tutti!!!</p>
--	---